

Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti, Gino Giunti più tre incensurati presi nell'operazione svoltasi fra venerdì e sabato

Sono del Pcc, il gruppo che uccise Tarantelli e Ruffilli: in tre covi armi e documentazione su big dell'economia e della politica

Blitz Parigi-Roma: presi sei br

Erano all'opera su un clamoroso attentato

Sei brigatisti del Partito comunista combattente sono stati catturati fra venerdì e sabato in un'operazione congiunta fra carabinieri e polizia francese. Cinque sono stati arrestati a Parigi, uno a Roma. Fra loro i responsabili della strage di via Prati di Papa. Scoperti tre covi con armi e documenti ideologici. Secondo gli investigatori stavano preparando un clamoroso attentato.

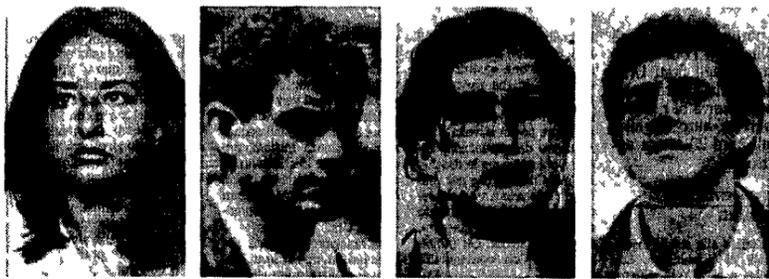
MAURIZIO FORTUNA

ROMA. Armi munizioni giubbetti antiproiettile documenti volatili. Si stavano preparando a colpi di nuovo. Erano riusciti a creare una «direzione strategica» un «comitato esecutivo» e le «cellule d'azione». Finora sono stati arrestati sei brigatisti. Uno Giuseppe Armante venerdì scorso a Roma, altri cinque il giorno dopo a Parigi. Si tratta di Carla Vendetti 31 anni, Simo Giunti 35 anni, Nicola Bortone 31 anni e Marcello Tammaro Dall'omo di 23 anni. Gli ultimi due sono di Casa in provincia di Caserta. La Giorgieri è pisana mentre la Vendetti è di Roma.

Fanno parte dell'ala dura militarista delle Br il partito comunista combattente responsabile dell'omicidio del ex sindaco di Firenze Lando Conti di quelli dell'economista Ezio Tarantelli del senatore dc Giorgio Ruffilli e del generale Licio Giorgieri. E della

strage di via Prati di Papa il 14 febbraio dell'87. Due poliziotti uccisi e due feriti. Una mattinata di terrore per un botto di un miliardo e mezzo. Parte di quei soldi è stata trovata sabato scorso nel covo di tre brigatisti in un appartamento del XII arrondissement al 212 del Faubourg Saint-Antoine.

I brigatisti catturati a Parigi erano sfuggiti miracolosamente al blitz del 7 settembre del scorso anno a Roma quando i carabinieri del reparto operativo infiltrarono un durissimo colpo ai Br Pcc 4 covi scoperti e 21 brigatisti arrestati. Si erano rifugiati nella capta francese e si stavano riorganizzando. Gli agenti della «brigata criminale» francese hanno completamente circondato l'edificio di Faubourg Saint-Antoine poi hanno fatto un blitz in un appartamento. I poliziotti hanno subito bloccato Simonetta Giorgieri e Marcello Dall'omo e Nicola



Quattro dei terroristi arrestati (da sinistra) Carla Vendetti, Nicola Bortone, Simonetta Giorgieri e Tammaro Marcello Dall'omo

ed economisti. Infatti gran parte delle elaborazioni teoriche sequestrate riguardano analisi economiche. La Giorgieri e Carla Vendetti fanno parte secondo gli investigatori del comitato esecutivo delle Br.

L'azione è scattata sabato sera, in seguito all'arresto avvenuto a Roma il giorno prima di un altro brigatista Giuseppe Armante. Gli agenti della «brigata criminale» francese hanno completamente circondato l'edificio di Faubourg Saint-Antoine poi hanno fatto un blitz in un appartamento. I poliziotti hanno subito bloccato Simonetta Giorgieri e Marcello Dall'omo e Nicola

Bortone. Solo la donna era armata una Beretta 765 con il colpo in canna ma non ha fatto in tempo a sparare. Pochi minuti dopo un'altra brigatista è stata arrestata in rue Helene nella periferia parigina. L'ultimo è stato arrestato in un albergo di boulevard Saint-Michel. Si tratta di Gino Giunti 35 anni.

In tutto sono stati scoperti tre covi. È stata sequestrata una grande quantità di materiale ideologico e politico e gli stessi volatili firmati in nome di Rai e Br diffusa a Roma e Napoli il 18 marzo scorso. Tutto lascia pensare che il gruppo stesse preparando un clamoroso attentato in Italia.

Il livello dell'organizzazione è frequente viaggi a Roma e i documenti politici alcuni dei quali recentissimi. L'operazione non è ancora conclusa. Oggi o domani ci saranno sicuramente delle novità. Altri arresti ma soprattutto armi. Gli investigatori sono convinti di trovare in altri covi la «san tabarbara» dei brigatisti.

I personaggi di maggior spicco fra gli arrestati sono sicuramente le due donne. Simonetta Giorgieri fu arrestata a Pisa nell'82. Membro del comitato toscano delle Br fu sorpresa a distribuire volatili di rivendicazione del sequestro Dozier. Scarcerata per decorrenza dei termini nell'84 entrò in clandestinità. Carla Vendetti era invece la compagna di Antonio Gustini il brigatista ucciso a Roma il 14 dicembre dell'85 durante una rapina in un supermercato. Fu fotografata dai carabinieri durante una riunione della colonna romana delle birre che si svolgeva all'aperto nei giardini di villa Borghese ma riuscì a sfuggire al successivo blitz dell'aprile '84 quando in un covo di via Ferentano furono catturati venti brigatisti. Gino Giunti anche lui appartenente alla colonna delle Br fu scarcerato per decorrenza dei termini nell'85. Da allora si era reso latitante. Gli altri arrestati sono invece incensurati.

Antonia Rizza e Giorgio Grangeri Anna e Lino Motta Agata e Tolo Bonura Nuccia e Nino Varvata partecipano al grande dolore dei familiari tutti di

GIGLIOLA LO CASCIO e dei loro figli **LAVINIA e GIULIANO** Roma 6 settembre 1989

La Federazione trapanese del Pci avuta la tragica certezza si stringe attorno ai compagni Teresa e Giovanni ed a tutti i familiari per la dolorosissima perdita di

GIGLIOLA LO CASCIO e dei loro figli **LAVINIA e GIULIANO** Roma 6 settembre 1989

I compagni e le compagne della Federazione di Catania partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

GIGLIOLA LO CASCIO e dei suoi cari Catania 6 settembre 1989

Grazia Labate e i compagni della Federazione di Catania partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

GIGLIOLA LO CASCIO e della sua famiglia. Sono venuti ai funerali e ai parenti tutti in questo doloroso momento Roma 6 settembre 1989

Antonia Rizza e Giorgio Grangeri Anna e Lino Motta Agata e Tolo Bonura Nuccia e Nino Varvata partecipano al grande dolore dei familiari tutti di

GIGLIOLA LO CASCIO e dei loro figli **LAVINIA e GIULIANO** Roma 6 settembre 1989

I compagni e le compagne del Gruppo comunista della comunità di Santa Maria della Croce partecipano al dolore per la tragica scomparsa di

GIGLIOLA LO CASCIO e di tutta la famiglia **GALANTE** Roma 6 settembre 1989

La Commissione femminile della Federazione comunista di Messina ricorda con dolore la compagna

GIGLIOLA LO CASCIO Messina 6 settembre 1989

Daniela Zaccanti e Salvatore Cassella abbracciano Teresa Giovanni Ass e Mana per ricordare i loro cari

GIGLIOLA LO CASCIO e di tutta la famiglia **LAVINIA e GIULIANO** Trapani 6 settembre 1989

I compagni della Federazione di Trapani D'ego Maria Anna e Salvatore partecipano commossi per la scomparsa di

GIGLIOLA LO CASCIO e di tutta la famiglia **LAVINIA e GIULIANO** Trapani 6 settembre 1989

La presidenza il comitato direttivo e la segreteria dell'Associazione Italia Urss di Milano partecipano al dolore dei familiari del professor **FEDERICO GUALTIEROTTI** da molti anni membro della presidenza alla quale ha offerto il proprio prezioso contributo, impegno e intelligenza. Milano 6 settembre 1989

La segreteria della Federazione milanese del Pci partecipa al gravissimo dolore e cordoglio per la scomparsa di **Vittorio Careri** per la perdita della cara madre **LIDIA** Milano 6 settembre 1989

Christian Maria e Andrea sono vicini a **Vittorio Careri** in questo triste momento per la perdita della madre **LIDIA** Milano 6 settembre 1989

La commissione Sanità della Federazione di Milano del Pci esprime il più sentito cordoglio per la scomparsa di **Vittorio Careri** per la perdita della madre **LIDIA** Milano 6 settembre 1989

6-9-1985 6-9-1989

A quattro anni dalla sua scomparsa i compagni **Carla e Gandolfo Merli** hanno sempre nel cuore il loro caro

GIANCARLO In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità Milano 6 settembre 1989

I compagni e le compagne della Fiamcas Cgil di Torino esprimono un sincero cordoglio per la prematura scomparsa della compagna **DANIELA VALTINGOIER** stimata dirigente sindacale della Coop di San Mauro Torino 6 settembre 1989

La Presidenza nazionale dell'ARCI ad un anno dalla scomparsa ricorda **VALERIO CALLAIOLI** generoso e stimato dirigente del socialismo democratico Roma 6 settembre 1989

È morto **EUGENIO MUSOLINO** Il Gruppo regionale del Pci calabrese addolorato per la perdita del caro Eugenio si stringe affettuosamente attorno alla moglie ed ai familiari. In Di lui che fu compagno di maestro ricordiamo sempre l'indomito impegno contro il fascismo e la repressione nelle sue prigioni per quasi un ventennio. L'intelligenza e la passione politica che ne fecero uno dei protagonisti nella costruzione della Repubblica e della democrazia italiana. Meridionalista convinto fu uno dei precursori dello sforzo per costruire una Calabria nuova moderna e civile. Per questo lo piangiamo impregnandoci a far vivere i suoi insegnamenti nelle nostre battaglie al servizio della Calabria. Reggio Calabria 6 settembre 1989

Il ministro dell'Interno Antonio Gava adotta la «linea dura» in sintonia col Psi. Il generale Sotgiu: «Raffinerie di coca gestite da colombiani assieme a criminali italiani»

«Contro la droga meno potere ai giudici»

«Non mi convince la scelta di affidare compiti discrezionali alla magistratura. È un atto di viltà dei politici. Voglio togliere questo potere». Il ministro dell'Interno Gava intervenendo ad un dibattito sulla droga e sulla legge che dovrebbe punire anche il consumo, sembra aver dato fuoco alle polveri di una polemica. Linea dura in sintonia col Psi? Intanto l'approvazione della legge continua a slittare.

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI. «La Colombia non è lontana. È qui tra noi». Il generale Pietro Sotgiu responsabile del coordinamento delle forze d'ordine nella lotta allo spaccio di droga lancia l'allarme. «Alcuni degli assassini di quel paese sono arrivati in Italia - dice nel corso del dibattito dal titolo Ancora droga alla Festa dell'Amicizia dc - sono state scoperte due raffinerie di pasta di coca gestite da colombiani assieme a criminali italiani». Il ministro dell'Interno

re compiti discrezionali alla magistratura. È proprio questo il succo del compromesso tra Dc e Psi che il ministro Rosa Russo Iervolino aveva appena salutato come un approccio positivo. Gava invece ammette che si passa «la patata bollente ai giudici». Il ministro dell'Interno non dice quale soluzione ritiene più idonea. Offre un esempio apparentemente diverso quello dei giudici di sorveglianza. «Danno permessi ai sequestratori di persone che poi in carcere non tornano». Gava proclama «lo voglio togliere questo potere al magistrato. Anzi voglio equiparare i re, di stampo mafioso di sequestro di persona e di traffico della droga». Perché - aggiunge - affidare alla magistratura compiti discrezionali «è un atto di viltà da parte dei politici».

Linea dura in sintonia con il Psi? Gava si distingue richi-

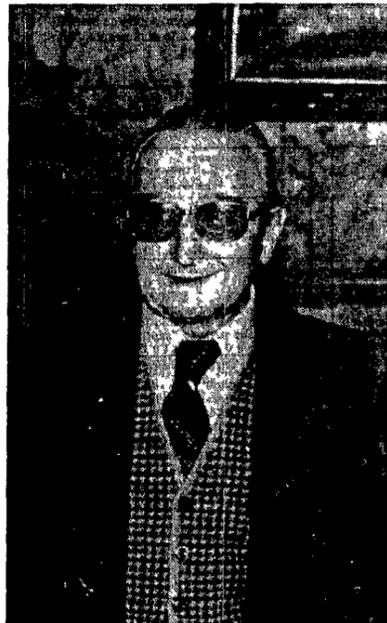
mando un dato drammatico: il 20% dei detenuti nei grandi carceri ha occasione di fare uso di droga. Anche per questo il carcere non può essere considerato luogo di cura. Comunque Gava si preoccupa di smorzare i toni antiscialisti del dibattito come quelli del dc Pierluigi Castagnetti che ha accusato il Psi di aver voluto sulla droga «spetacolarizzare la soluzione dei problemi». «Noi - dice il ministro - siamo cristiani e quando convertiamo qualcuno non glielo facciamo pesare».

È rimasta invece senza risposta la denuncia di Giuseppe Di Gennaro presidente dell'Undac un organismo del Pci contro la droga. Fu lui a suo tempo a esortare la formula della «modica quantità» che adesso viene messa alla berlina dalla nuova legge. Ma - dice Di Gennaro - in quel modo si introduceva nell'ordinamento la distinzione tra il

grande trafficante che spaccava piccole dosi e chi acquistava droga solo per sé con pena a scalfare dai 15 del primo caso ai 3 del secondo alle eventuali sanzioni dell'ultimo. «Se quella legge - dice Di Gennaro - non è stata applicata ricercare le responsabilità ma non prendetevela con il legislatore».

E in quest'arco di tempo le statistiche hanno segnalato picchi agghiaccianti. «Nel 1988 - dice Sotgiu - i morti con la siringa infilata nel braccio sono stati ben 804. Un triste primato destinato a salire visto che fino al 4 settembre di quest'anno sono già morti 607 tossicodipendenti». E di fronte a queste cifre e tante parole giudicate «mutile» dal Mazza propone una «giornata nazionale della prevenzione nelle scuole nelle caserme nelle carceri. Su questo almeno tutti si dicono d'accordo».

A 93 anni torna sull'Himalaya



Arditio Desio

MILANO. Malgrado l'età Arditio Desio ha lasciato l'Italia fresco di entusiasmo e di curiosità. «A volte - ha ricordato agli amici che lo salutavano alla partenza - mi dimentico di invecchiare». Divene famoso trenta cinque anni fa quando guidò alla conquista del K2 una spedizione alpinistica italiana. In cima al secondo ottomila della terra arrivarono Lacedelli e Compagnoni. Arditio Desio seguì l'impresa dal campo base mettendoli al servizio degli alpinisti le sue doti di organizzatore e le sue qualità umane. Questa volta la spedizione è soltanto scientifica. L'idea nacque alcuni anni fa da una notizia apparsa sul New York Times secondo l'astronomo George Wallerstein dell'Università di Washington la montagna più alta del mondo era proprio il K2 e non più l'Everest. Il Cnr finanziò allora una spedizione per accertare la verità dopo accurate rilevazioni il primato venne restituito all'Everest. «Ma - spiega Desio - le

quote da noi misurate erano tutte lievemente superiori a quelle tradizionali». Si poteva quindi ipotizzare che le catene montuose del Karakorum e dell'Himalaya fossero in fase di sollevamento. Di qui un programma più ambizioso: verificare questa ipotesi e condurre una serie di ricerche geologiche in quell'imperio terrore.

Le operazioni sono cominciate un anno fa nella valle del Sinkiang. Sarebbe dovuta proseguire nella zona cinese ma i tragici avvenimenti dei mesi passati hanno indotto Desio e il Cnr a modificare la scelta. Oltre quaranta uomini tra scien-

zati ricercatori e alpinisti hanno lasciato il 22 agosto l'Italia e stanno già lavorando in un campo base posto a cinquemila metri di quota sul versante nepalese dell'Everest. Desio li raggiungerà in questi giorni per verificare la qualità del lavoro fin qui condotto. Lavoro di ricerca assai complesso e che guarda ben sette settori scientifici: geodesia e geofisica, geologia, meteorologia, biologia umana e medicina, etnografia, geologia botanica.

Tutto si sarebbe dovuto svolgere in collaborazione con istituti scientifici cinesi ma anche questo aspetto dell'iniziativa è stato per il

momento accantonato. Uno dei momenti più spettacolari della spedizione doveva essere la collocazione di una struttura di vetro e alluminio a forma di piramide che avrebbe ospitato la boratorna di ricerca permanente. Anche in questo caso si è dovuto rivedere il progetto. I lavoratori staranno per ora nelle tende del campo base. Resteranno invece in piedi tutti gli obiettivi scientifici i cui aspetti più interessanti riguardano le modificazioni della crosta terrestre il comportamento umano alle alte quote (tra l'altro l'effetto delle condizioni ambientali sulla risposta immunitaria e sulla sensibilità agli agenti patogeni) gli andamenti meteorologici. Ma una particolare attenzione viene posta anche all'inquinamento non essendovi fonti di inquinamento locali sarà possibile rilevare l'esistenza di inquinanti trasportati fin qui da grandi distanze per avere così il senso e la misura dell'impatto ambientale della nostra civiltà industriale su regioni così remote.

ORESTE PIVETTA

Berlinguer

La sua stagione

VHS 90, b/n e colore, 1988

A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSATA UN OMAGGIO AL GRANDE LEADER COMUNISTA

WILLY BRANDT
Prsidente dell'Internazionale Socialista
«Berlinguer è stato una personalità europea importante. La sua visione della politica europea ha contribuito in modo rilevante a un progetto per il futuro del nostro continente. Molte sue idee e iniziative sono state la loro verità e continuano quindi ad essere attuali»
Giugno settembre 1988

EUGENIO SCALFANI
Direttore del quotidiano «La Repubblica»
«Berlinguer lascia certamente alcuni errori anche gravi, che non ne fa? Ma guardiamo al bene: compie il suo lavoro con serietà e intelligenza. Per questo lo abbiamo onorato con il premio della rivista «L'Espresso» e del Pcus come Partito-guida. Cerco di modificare i dettami del Partito senza cancellare la memoria storica. Certo, un tentativo condotto per conciliare le inconciliabili. Un tentativo condotto con grande onestà intellettuale e grande moralità. È stato un leader. Enrico Berlinguer.
Roma settembre 1988

Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Le videocassette sono in vendita alla Festa nazionale de «l'Unità» di Genova e alla Festa provinciale de «l'Unità» di Milano

Spedire a Nuova Fonit Cetra
Via Giuseppe Meda n. 45 20141 Milano

Desidero ricevere in videocassetta 1/2 VHS
«Berlinguer. La sua stagione» a L. 80.000 cad. Iva e trasporto inclusi.
Pagherò al posto alla consegna della merce ordinata.

Cognome e nome _____
Via _____
Cap _____ Città _____ Prov _____
Data _____ Firma _____